

Scheda Dati di Sicurezza su richiesta

in accordo all'art. 31 del Regolamento (CE) 1907/2006 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Green C

Versione 5.0 del 08/11/2022

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome:	Caolino
Nome commerciale:	Corroborante
Codice commerciale:	GGRE
Numero CAS:	1332-58-7
Numero EC:	310-194-1

Sostanza compresa nell'Allegato V del Regolamento (CE) 1907/2006 esentata dall'obbligo di registrazione ai sensi dell'Art. 2 paragrafo 7 dello stesso.

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:

Agricoltura

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Bal-Co S.p.A
Via Radici in Piano n°525
41049 Sassuolo (MO)
tel. +39 0536 800107
e-mail: reach@balco.it

1.4. Numero telefonico di emergenza:

Centri Antiveleni

CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" – Roma – Tel. 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia – Foggia – Tel. 800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli" – Napoli – Tel. 081 5453333
CAV Policlinico "Umberto I" – Roma – Tel. 06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma – Tel. 06 3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze – Tel. 055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia – Tel. 0382 24444
Osp. Niguarda Ca' Granda – Milano – Tel. 02 66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo – Tel. 800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona – Verona – Tel. 800011858

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto richiede una scheda dati di sicurezza su richiesta contenendo una sostanza che presenta un limite d'esposizione sul luogo di lavoro comunitario.

2.2. Elementi dell'etichetta

Il prodotto non è soggetto ad etichettatura secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

2.3. Altri pericoli

A seconda del tipo di trattamento e uso, può generarsi silice cristallina respirabile dispersa nell'aria. Un'inalazione prolungata e massiccia di polvere di quarzo respirabile può provocare fibrosi polmonari, comunemente dette silicosi. I sintomi principali della silicosi sono tosse e difficoltà di respirazione. L'esposizione durante il lavoro alla polvere di quarzo respirabile deve essere monitorata e tenuta sotto controllo.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB o sostanze con proprietà di interferenza con il sistema endocrino in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Nome del prodotto:	Caolino
Numero CAS:	1332-58-7
Numero EC:	310-194-1

Scheda Dati di Sicurezza su richiesta

in accordo all'art. 31 del Regolamento (CE) 1907/2006 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Green C

Concentrazione: ca 99%
Sostanza UVCB (tipo 4)

Questo prodotto contiene quarzo (frazione fine respirabile, CAS 14808-60-7, CE 238-878-4) classificato STOT RE 1 (H372i) in concentrazioni inferiore all'1%.

I testi completi delle classificazioni e delle indicazioni di pericolo sono riportati in sezione 16

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle

Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Ricorrere ad un medico in presenza di sintomi.

In caso di contatto con gli occhi

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori ed inferiori. Se presenti, rimuovere le lenti a contatto. Ricorrere ad un medico se l'irritazione persiste.

In caso di ingestione

Se la persona è cosciente, lavare la bocca con acqua. Ricorrere ad un medico in presenza di sintomi.

In caso di inalazione

Allontanare la persona dalla zona di esposizione. Far respirare aria fresca. Se la persona non respira, somministrare respirazione artificiale. Ricorrere ad un medico in presenza di sintomi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Informazioni non disponibili.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare in base ai sintomi. Nessun trattamento specifico.

SEZIONE 5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Il prodotto non è infiammabile. Usare un agente estinguente adatto all'incendio circostante.

Mezzi d'estinzione non idonei

Getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La natura dei prodotti di decomposizione è sconosciuta.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN 469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale (vedere sezione 8.2). Spostare le persone in luogo sicuro. Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione di materiale sversato ed il contatto con il suolo, corsi d'acqua, scarichi fognari. In caso di penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Riciclare, se possibile. Evitare di spazzare a secco e utilizzare un aspiratore o sistemi di lavaggio a spruzzo d'acqua per impedire la generazione di polvere dispersa nell'aria. Gli scarti devono essere smaltiti secondo le prescrizioni delle normative applicabili.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Scheda Dati di Sicurezza su richiesta

in accordo all'art. 31 del Regolamento (CE) 1907/2006 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Green C

Per informazioni sui DPI riferirsi alla Sezione 8.

Per lo smaltimento riferirsi alla Sezione 13.

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare di generare polvere dispersa nell'aria. Predisporre un'aspirazione adeguata nelle zone in cui viene generata polvere. In caso di ventilazione insufficiente, indossare dispositivi per la protezione delle vie respiratorie (Sezione 8).

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle, evitare l'inalazione.

I lavoratori dovrebbero lavare mani e faccia prima di mangiare, bere e fumare.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinare secondo le disposizioni locali. Evitare di creare condizioni di polvere e prevenire dispersioni nel vento. Conservare nei contenitori originari debitamente etichettati in luogo asciutto e ben ventilato. Proteggere dall'umidità.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Rispettare i limiti di esposizione di legge nei luoghi di lavoro per qualsiasi tipo di polvere dispersa nell'aria (ad es. polvere totale, polvere respirabile, polvere di silice cristallina respirabile).

Polvere di silice cristallina respirabile: OEL (UE) = 0.1 mg/m³ (frazione respirabile, 8h)

VLEP (IT) = 0.1 mg/m³ (frazione respirabile, 8h)

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici appropriati

Una buona ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente a controllare l'esposizione dei lavoratori ai contaminanti in sospensione nell'aria. Se le operazioni dell'utilizzatore generassero polvere tenere i processi racchiusi e adottare aspiratori d'aria locali ed altri sistemi tecnici per mantenere l'esposizione dei lavoratori ai contaminanti in sospensione nell'aria al di sotto di qualsiasi limite raccomandato o statutario.

Protezione degli occhi

È consigliato l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale conformi alla UNI EN 166.

Protezione della pelle

Si consiglia l'utilizzo di guanti di protezione secondo la norma EN 374 ed indumenti da lavoro.

Protezione respiratoria

In caso di esposizione a concentrazioni di sostanza superiore ai valori limite di esposizione utilizzare un adeguato dispositivo di protezione commisurate al livello di esposizione noto o previsto e conformi alle norme EN pertinenti (facciale filtrante certificato secondo UNI EN 149 o maschera antipolvere certificata secondo UNI EN 140). In caso di ventilazione insufficiente, si raccomanda di utilizzare un'attrezzatura respiratoria adatta. Si suggerisce maschera naso-bocca munita di filtro antipolvere P3 (UNI EN 143).

Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare di creare condizioni di polvere e prevenire dispersioni nel vento.

SEZIONE 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) stato fisico: solido

b) colore: bianco

c) odore: inodore

d) punto di fusione/punto di congelamento: 1700°C

e) punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione: non richiesto per sostanze con punto di fusione > 300°C

f) infiammabilità: non infiammabile

g) limite inferiore e superiore di esplosività: non applicabile, solido

h) punto di infiammabilità: non applicabile, solido

i) temperatura di autoaccensione: non applicabile, solido

Scheda Dati di Sicurezza su richiesta

in accordo all'art. 31 del Regolamento (CE) 1907/2006 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Green C

j) temperatura di decomposizione: non richiesto per sostanze con punto di fusione > 300°C

k) pH: 8.5

l) viscosità cinematica: non applicabile, solido

m) solubilità: solubilità in acqua trascurabile, solubile in acido fluoridrico

n) coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico): Non richiesto per sostanze inorganiche

o) tensione di vapore: non applicabile, solido

p) densità e/o densità relativa: 2.6 g/cm³

q) densità di vapore relativa: non applicabile, solido

r) caratteristiche delle particelle: non nanomateriale

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Al meglio delle nostre conoscenze non vi sono condizioni da evitare.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si producono prodotti pericolosi di decomposizione in condizioni normali di immagazzinamento ed utilizzo.

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta

LC50 (Inalazione - vapori): Non classificato.

LD50 (Orale): Non classificato.

LD50 (Cutanea): Non classificato.

Corrosione/irritazione cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Mutagenicità delle cellule germinali

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Cancerogenicità

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità per la riproduzione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

La silice cristallina può causare silicosi o altri problemi polmonari in seguito ad esposizione prolungata.

Pericolo in caso di aspirazione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

11.2 Informazioni su altri pericoli

Scheda Dati di Sicurezza su richiesta

in accordo all'art. 31 del Regolamento (CE) 1907/2006 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Green C

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze con proprietà di interferenza con il sistema endocrino in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

La tossicità per gli organismi acquatici è trascurabile.

12.2. Persistenza e degradabilità

Non rilevante per le sostanze inorganiche.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non rilevante per le sostanze inorganiche.

12.4. Mobilità nel suolo

Trascurabile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze con proprietà di interferenza con il sistema endocrino in percentuale superiore a 0,1%.

12.7 Altri effetti avversi

Nessun effetto importante o pericolo critico noto.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riciclare, se possibile. La generazione di scarto dovrebbe essere evitata o ridotta al minimo dovunque possibile. I contenitori vuoti possono trattenere dei residui di prodotto. Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Smaltire in conformità alle leggi locali o nazionali in vigore.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU o numero ID

Non applicabile.

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non applicabile.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non applicabile.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile.

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Reg. (CE)1907/2006 – REACH

Sostanze in Candidate List Nessuna

Autorizzazioni (allegato XIV) Nessuna

Restrizioni (allegato XVII) Nessuna

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Essendo la sostanza esentata dall'obbligo di registrazione ai sensi dell'Art. 2 paragrafo 7 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è soggetta all'obbligo di valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Scheda Dati di Sicurezza su richiesta

in accordo all'art. 31 del Regolamento (CE) 1907/2006 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/878

Green C

La presente Scheda Dati di Sicurezza è stata redatta in accordo ai Regolamenti 1907/2006/CE, 1272/2008/CE. Revisione generale di tutto il documento secondo l'allegato II del REACH come modificato dal Regolamento 878/2020/CE.

Bibliografia e fonti delle informazioni

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH) e successive modifiche

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e successivi ATP

Sito Web Agenzia ECHA

Limiti d'esposizione agli agenti chimici sul luogo di lavoro:

- Italia: Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
- OEL EU: Direttive 2019/130/UE; 2017/2398/UE; 2017/164/UE; 2009/161/UE; 2006/15/CE; 2004/37/CE; 2000/39/CE.

Testi completi delle indicazioni di pericolo e delle classificazioni

STOT RE 1: Tossicità per organi bersaglio – esposizione ripetuta (Categoria 1)

H372: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Inalazione (Polmoni)

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento 1272/2008/CE

Classificazione a norma del Reg. 1272/2008/CE	Procedura di classificazione
Tossicità per organi bersaglio, esposizione ripetuta (Categoria 1)	Metodo di calcolo*

* Il metodo di calcolo è stato applicato in modo cautelativo vista la variabilità del prodotto naturale.

Abbreviazioni ed acronimi

DPI: Dispositivi di Protezione Individuali.

PBT: Persistente, Bioaccumulabile e tossico.

OEL: limite d'esposizione professionale.

vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile.

Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

Liberatoria

Le informazioni contenute in questa scheda riflettono le conoscenze attualmente disponibili ed è certo prevedere che il prodotto venga usato secondo le condizioni prescritte ed in ottemperanza all'applicazione specificata sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica guida. Qualsiasi altro uso del prodotto, incluso l'uso del prodotto in combinazione con qualsiasi altro prodotto o in qualsiasi altro processo, è responsabilità dell'utilizzatore. E' implicito che l'utilizzatore sia responsabile di definire misure di sicurezza e di applicare la legislazione che copra le proprie attività.